DIZIONARIO DEGLI ARGOMENTI STORICI

5. Dizionario degli argomenti storici

Elencati in ordine alfabetico, come un «dizionario», proponiamo alcuni argomenti da sviluppare per costruire un discorso che abbia collegamenti con più discipline: si tratta di «scalette», spunti di riflessione, idee, che possono essere utilizzati per intero o anche solo in parte. Sono suggerimenti per il ripasso o per acquisire competenze trasversali partendo da un argomento storico con relativi possibili collegamenti ad altre discipline. Vengono indicati qui inoltre alcuni strumenti che possono essere utili a raccogliere ulteriori informazioni.

A

ANTIFASCISMO

Il termine indica l'opposizione politica, ideologica e militare al regime fascista, opposizione alla quale aderirono forze e movimenti politici e culturali di diversa origine e provenienza. Sin dalle prime violenze dello squadrismo fascista, l'opposizione si manifestò nei partiti della sinistra; dal 1922, quando il fascismo conquistò il governo del Paese, si unì a essa anche l'opposizione liberale e democratica parlamentare, quella cattolica e di alcuni giornali d'opinione.
Dopo il delitto Matteotti (1924) e l'introduzione delle leggi speciali, il regime accelerò e intensificò la repressione delle opposizioni fino alla eliminazione di qualsiasi organizzazione politica antifascista. L'antifascismo non poté più esprimersi in modo legale e visse nella clandestinità o all'estero fino alla caduta del governo Mussolini nel luglio del 1943. Da questa data i partiti antifascisti si ricostituirono, organizzarono la Resistenza (1943-45) al nazifascismo e rappresentarono la forza dirigente nella costruzione della Repubblica italiana (1946).

***Il primo dissenso al fascismo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La crisi della democrazia liberale nel primo dopoguerra
- Le violenze squadriste contro le organizzazioni socialiste
- Il movimento dei fasci e il successivo Partito Nazionale Fascista
- La marcia su Roma e l'insediamento di Mussolini
- Il delitto Matteotti e il discorso di Mussolini alla Camera: analisi del linguaggio
- Manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce in risposta al Manifesto degli intellettuali di Giovanni Gentile
- Gaetano Salvemini: la lettera al rettore di Firenze (da *Memorie di un fuoriuscito*)
- L'attività di Piero Gobetti
- Esuli antifascisti: i fratelli Rosselli e il movimento di Giustizia e Libertà, i volontari nella guerra di Spagna
- Ernest Hemingway, *Per chi suona la campana*
- Due intellettuali al confino: Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*; Cesare Pavese, *Prima che il gallo canti*

***La lotta partigiana**; considera i seguenti punti come traccia di un percorso pluridisciplinare.*

- La Resistenza come guerra civile e come guerra di liberazione nel dibattito storiografico
- Geografia e metodi della guerra di liberazione

- Correnti e fazioni all'interno del movimento della lotta partigiana
- Le donne e la Resistenza
- La letteratura italiana sulla Resistenza: Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*; Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*; Renata Viganò, *L'Agnese va a morire*; Elio Vittorini: *Uomini e no*

ANTISEMITISMO

L'antisemitismo è una forma di razzismo contro gli Ebrei. L'ostilità verso gli Ebrei è una delle più antiche della storia e si fonda su basi «biologiche» ed etnico-culturali. L'antisemitismo sostiene l'esistenza di un'ipotetica «razza» ebraica e contemporaneamente individua gli Ebrei come stranieri portatori di una lingua, una religione e tradizioni diverse, ma soprattutto non integrabili nelle diverse comunità in cui si sono stabiliti nella storia dalla diaspora in poi.

***Cultura antisemita in Europa**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La diffusione delle teorie di Darwin sull'evoluzione delle specie, in particolare là dove affronta il tema dello «spazio vitale» e della «selezione naturale» (da *L'origine delle specie*, 1859)
- L'affare Dreyfus e il dibattito pubblico (1894); l'atto di accusa di Émile Zola sull'«Aurore», il famoso *J'accuse* in difesa dell'ufficiale ebreo
- La questione dei *Protocolli dei Savi di Sion* e la tesi del complotto ebraico: un documento a giustificazione dell'antisemitismo
- La cultura in Europa negli anni Venti: nazionalismo e antisemitismo nel primo dopoguerra
- Analisi della situazione in Germania fino alle tesi esposte nel *Mein Kampf* di Hitler e alle successive leggi razziali in Germania e in Italia
- La sezione *Antisemitismo* dell'opera di Hannah Arendt, *Le origini del totalitarismo*
- Leon Poliakov, *Storia dell'antisemitismo*
- Identità ebraica in uno o più autori della letteratura italiana (per esempio Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*)

ATOMICA (ERA)

Per era atomica s'intende il periodo iniziato intorno al 1940 con la ricerca scientifica sullo sfruttamento dell'energia nucleare per scopi bellici fino ai giorni nostri. I primi esperimenti in tale direzione furono condotti dalla Germania nel 1938, ma furono gli Stati Uniti a realizzare il primo reattore nucleare per opera di Enrico Fermi nel 1942. Il presidente americano F.D. Roosevelt avviò il progetto per la costruzione della prima bomba atomica che voleva realizzare prima della Germania nazista. La bomba fu lanciata sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki nell'agosto del 1945, ponendo fine alla seconda guerra mondiale.
Il possesso da parte americana di un'arma tanto distruttiva intensificò e allargò agli altri Paesi la ricerca e la costruzione della bomba atomica: in URSS nel 1949, in Gran Bretagna nel 1952, in Francia nel 1960, in Cina nel 1964. Nella politica internazionale si instaurò il cosiddetto *equilibrio del terrore*, garantito dal rischio atomico considerato appunto il deterrente a un nuovo conflitto.

***Il mondo nell'equilibrio del terrore**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La ricerca scientifica sulla fissione nucleare

- Le ragioni degli Stati Uniti per continuare la guerra col Giappone dopo la resa della Germania. Il dibattito sulla necessità della bomba atomica. Le conseguenze dell'esplosione. L'impatto sull'opinione pubblica
- Analisi delle testimonianze dei sopravvissuti giapponesi nei loro diari
- Karl Jaspers, *La bomba atomica e il futuro dell'umanità*
- Analisi del film di Stanley Kubrick *Il dottor Stranamore*
- Robert Jungk, *Gli apprendisti stregoni. Storia degli scienziati atomici*
- La bomba atomica nella cultura: Gregory Corso e la poesia *Bomb*
- L'energia nucleare oggi: vantaggi e svantaggi dell'uso di tale fonte energetica

B

BALCANI

Area geografica dell'Europa orientale che comprende la penisola più a est del continente e divide il Mar Adriatico e Ionio dal Mar Egeo e dal Mar Nero. È delimitata approssimativamente a nord dal Danubio. Prende il nome dalla catena montuosa dei Balcani che si estende per tutta la regione. Sin dall'antichità i Balcani sono stati area di incontro e di scontro fra diverse civiltà e popolazioni. Nell'Ottocento le vicende storiche dell'area furono dominate dal progressivo declino dell'Impero turco che occupava quel territorio dal XIV secolo. Dall'Ottocento, il progressivo declino dell'Impero ottomano favorì le ambizioni espansionistiche dell'Austria e della Russia e l'ingerenza delle potenze occidentali. I movimenti nazionalisti e indipendentisti si organizzarono attorno alla Serbia che, dopo le due guerre balcaniche (1912-1913), emerse come la principale potenza dell'area. Negli ambienti estremisti serbi venne pianificato l'attentato all'erede al trono d'Austria, Francesco Ferdinando, che scatenò la prima guerra mondiale (Sarajevo, 1914). Alla fine della guerra, sulle rovine dell'ex Impero asburgico, sorse il nuovo Stato della Iugoslavia che comprendeva Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia, Erzegovina, Dalmazia e Montenegro. L'assetto della regione balcanica fu nuovamente modificato durante la seconda guerra mondiale, con l'occupazione tedesca e italiana della Iugoslavia e della Grecia (1941). La resistenza iugoslava liberò Belgrado dai nazifascisti nel 1944. Nel dopoguerra, con la guerra fredda, i Paesi balcanici entrarono nell'orbita sovietica, tranne la Grecia e più tardi la Iugoslavia governata dal generale Tito.
Fino alla morte di Tito (1980) questa zona godette di una certa stabilità, ma dal 1991 le tensioni fra le diverse nazionalità ed etnie scoppiarono in una sanguinosa guerra civile che sfaldò la Federazione iugoslava in diversi Stati indipendenti. L'instabilità politica, le lotte di predominio, la presenza di formazioni statali dai confini incerti hanno sempre caratterizzato questa zona dalla popolazione multietnica.

***I Balcani, un problema ancora aperto**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le ragioni della rivalità tra Austria e Russia sui Balcani e il contesto europeo negli anni che precedono la prima guerra mondiale
- La sistemazione geopolitica dell'area balcanica dopo la prima guerra mondiale
- Joseph Roth, *La marcia di Radetzky*, e il declino dell'Impero attraverso l'analisi dei personaggi del romanzo
- La questione dei Balcani dopo la fine dell'Impero sovietico: l'esplosione di nazionalismi e i nuovi Stati della ex Iugoslavia
- Sulla guerra nella ex Iugoslavia: Natasha Radojcic-Kane, *Ritorno a casa*
- Elias Canetti, *La lingua salvata. Storia di una giovinezza*
- Cinema: *Underground* di Emir Kusturica

BELLE ÉPOQUE

Con l'espressione *Belle époque*, cioè «bella epoca», si intende il periodo compreso fra gli ultimi anni del XIX secolo e la prima guerra mondiale (1914). Un periodo di pace – pur con fortissime tensioni politiche e sociali – sul quale si è costruito il mito della spensieratezza borghese e della creatività artistica.

Centro della cultura della *Belle époque* fu Parigi, la cosiddetta *Ville Lumière*, appena ristrutturata da Haussmann. La borghesia parigina viveva in uno spirito di leggerezza, arricchita dal nuovo progresso industriale e convinta della durevolezza della propria condizione sociale. Anche Vienna, capitale dell'Impero, città dei valzer e sede di un'università all'avanguardia nella ricerca scientifica, viveva una stagione di grande splendore. Nel 1914 la prima guerra mondiale pose fine a questa illusione di benessere borghese.

***La* Belle époque*: progresso, benessere e contrasti sociali**; *utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Sviluppo industriale, crescita economica e conflitti sociali
- La società borghese delle capitali europee nel primo Novecento: stili di vita e ideologia
- Il rifiuto della modernizzazione e della società di massa nella figura dell'esteta in Gabriele D'Annunzio e in Oscar Wilde: il protagonista del *Piacere*, Andrea Sperelli, e del *Ritratto di Dorian Gray*; si consideri anche *A ritroso*, di Joris Karl Huysmans
- Il declino dell'Impero asburgico nel romanzo di Joseph Roth *La marcia di Radetzky*
- La pittura di Toulouse-Lautrec
- L'architettura dell'*art nouveau*
- La pittura di Klimt
- Nietzsche: il concetto di apollineo e dionisiaco

Jean Béraud, *Boulevard des Capucines e il Théâtre du Vaudeville*, 1889. Parigi, Museo Carnavalet.

BIPOLARISMO

Nell'ambito della politica internazionale il termine «bipolarismo» indica il sistema di relazioni e gli assetti di potere stabiliti alla fine della seconda guerra mondiale fra le due grandi potenze, gli USA e l'URSS. Tale sistema implicava la spartizione del mondo in due sfere di influenza: l'area capitalista occidentale e l'area comunista orientale. Lo stesso continente europeo risultò diviso in due: l'Europa occidentale fedele agli Stati Uniti e l'Europa orientale sotto l'influenza sovietica. Le alleanze militari seguirono lo stesso principio aggregando i Paesi occidentali nella NATO (1949) e quelli orientali nel Patto di Varsavia (1955). Il sistema bipolare sopravvisse fino al crollo dei regimi comunisti e dell'Unione Sovietica (1989-91).

***Il nuovo ordine internazionale: storia, società e cultura negli anni della guerra fredda**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Bipolarismo e concetto di «lungo dopoguerra» (1945-1989): sistemazione territoriale del mondo e dell'Europa, la Germania divisa, la questione di Berlino e il Muro come simbolo della guerra fredda, scontro ed equilibrio fra due sistemi politici ed economici
- La società e il modello americano del consumismo: l'inizio del miracolo economico
- L'arte informale di Pollock e il neorealismo di Guttuso
- Il mito americano nel cinema, nella moda giovanile, nei consumi
- Il mito di Stalin nei militanti comunisti italiani
- Influenze politiche nella cultura del dopoguerra: la letteratura dell'impegno, il neorealismo, la polemica Vittorini-Togliatti sul «Politecnico»
- George Orwell, *1984*: una critica allo Stato totalitario sovietico
- L'esistenzialismo di Heidegger

C

COLONIALISMO

Il termine colonialismo indica una politica e una strategia di occupazione o di conquista di colonie, cioè di territori stranieri appartenenti a popolazioni ritenute selvagge o arretrate. Il colonialismo comporta il dominio politico e lo sfruttamento economico dei territori conquistati, spesso giustificati con il fine della civilizzazione o della modernizzazione.
La storia del colonialismo inizia con la conquista da parte degli Europei del continente americano; ma anche l'Antichità e il Medioevo conobbero forme diverse di conquista. Il colonialismo si realizzò compiutamente nell'età contemporanea e agli inizi del XX secolo non si distinse dall'imperialismo.

***La spartizione del mondo e la cultura della superiorità dell'uomo bianco**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La spartizione del mondo tra Ottocento e Novecento e la rivalità internazionale
- La costruzione del Canale di Suez in funzione dell'espansione coloniale
- *Saggio sull'ineguaglianza delle razze* di Joseph Arthur Gobineau
- L'uomo bianco e il selvaggio nella letteratura d'avventura inglese: Rudyard Kipling
- Il Kenya di Karen Blixen nella *Mia Africa*
- Un punto di vista africano: Wole Soyinka, *La morte e il cavaliere del re*
- La cultura dell'esotismo e i romanzi di Emilio Salgari e di Joseph Conrad
- Il colonialismo italiano nei discorsi di Pascoli (*La grande proletaria si è mossa*), nell'opera di D'Annunzio (*Canzoni delle gesta d'oltremare* e *Teneo te, Africa*), nel romanzo di Ennio Flaiano *Tempo di uccidere*
- Paul Gauguin: l'insoddisfazione per l'arte occidentale e i suoi soggetti polinesiani

COMUNISMO

È una dottrina politica fondata sull'aspirazione ideale a una società di eguali, sulla socializzazione dei beni di produzione e sull'eliminazione della proprietà privata. Si tratta di un'aspirazione antica che nella storia ha trovato numerosi tentativi di realizzazione e in filosofia numerose espressioni nella forma di utopie. Dopo la rivoluzione industriale, in età capitalistica, Karl Marx elaborò la dottrina del socialismo scientifico, che aveva come programma la costruzione del comunismo. Con Lenin il comunismo divenne l'obiettivo della rivoluzione in Russia guidata dai bolscevichi nel 1917, che avrebbe dovuto estendersi al mondo intero. Negli anni successivi alla rivoluzione sorsero in tutta Europa i partiti comunisti dalla scissione di quelli socialisti o socialdemocratici. Stalin poi respinse il progetto di una rivoluzione internazionale con la teoria del «socialismo in un solo Paese», instaurando in Russia uno Stato definito del «socialismo reale», ben lontano dall'utopia comunista originaria. I partiti comunisti dell'Occidente si allontanarono progressivamente dal progetto rivoluzionario per orientarsi verso un più concreto riformismo. Nel 1991 il crollo dell'Unione Sovietica ha concluso l'esperienza del «socialismo reale» e ha segnato una svolta anche nella politica dei partiti comunisti europei.

***Il comunismo della teoria marxista e dell'esperienza sovietica**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Karl Marx: il materialismo storico e la lotta di classe
- La contraddizione della rivoluzione d'ottobre rispetto alla dottrina marxista
- Lenin e la teoria della rivoluzione permanente
- La nascita del Partito Comunista Italiano
- Ernst Bloch e la dimensione utopica del marxismo
- Il futurismo russo e la rivoluzione bolscevica: Vladimir Majakovskij e la poesia *Lenin*
- Boris Pasternak, *Il dottor Živago*
- Satira sul comunismo russo: Michail Bulgakov, *Il maestro e Margherita* e *Cuore di cane*
- Le avanguardie artistiche nell'URSS: Vladimir Tatlin e il Costruttivismo; l'arte fondata sulla cultura industriale e utilitaristica

***Dalla fine dello stalinismo alla fine del comunismo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Il rapporto di Kruščëv del 1956: la fine dello stalinismo
  Secret Speech Delivered by First Party Secretary at the Twentieth Party Congress of the Communist Party of the Soviet Union, February 25, 1956
- Le critiche allo stalinismo e le reazioni dei partiti comunisti in Europa e in Italia
- Le origini del dissenso verso il sistema sovietico: Ungheria 1956 e Praga 1968
- La letteratura del dissenso: *Arcipelago Gulag* di Aleksandr Solženicyn
- Il caso Boris Pasternak e l'accusa di opera «decadente» al romanzo *Il dottor Živago*; la pubblicazione in russo del romanzo per opera dell'editore italiano Feltrinelli nel 1961
- Le vicende del fisico Andrej Sacharov
- La fine della competizione sulla ricerca scientifica nello spazio
- Gorbačëv, la svolta della «perestroika» e il processo di democratizzazione dell'URSS
- Un film sul sistema comunista: *L'uomo di marmo* di Andrej Wajda
- La fine dell'impero sovietico e della guerra fredda
- Un film ironico: *Goodbye Lenin* di Wolfgang Becker
- L'occidentalizzazione della Russia: dall'economia statale al mercato

CONSENSO (RICERCA DEL)

La ricerca del consenso, ossia di un'adesione ideologica della massa e dell'opinione pubblica a un sistema di governo, è una delle caratteristiche di qualsiasi potere politico del Novecento.
Nella società di massa, che gode del suffragio universale, il potere politico ha bisogno di un vasto consenso per governare. Ciò vale per le democrazie ma anche per i regimi autoritari o totalitari che non possono contare solo sulla coercizione. La ricerca del consenso è compiuta attraverso gli strumenti di comunicazione fino ad arrivare a una vera manipolazione delle idee della massa.

***La ricerca del consenso nella politica del fascismo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le caratteristiche della società di massa
- Le riflessioni sulla possibilità di manipolare la massa: Gustave Le Bon, *Psicologia delle folle*; l'analisi della società di massa di Ortega y Gasset; Erich Fromm, *Fuga dalla libertà*
- Gli strumenti del consenso nei regimi totalitari: la radio, i manifesti, le parate, l'architettura, l'arte di regime
- L'oratoria e la retorica come strumento di propaganda
- L'oratoria latina in Cicerone e Quintiliano
- Analisi retorica e stilistica dei discorsi di Mussolini e dei manifesti propagandistici
- Settembre 1928: il codice di comportamento giornalistico; 1937: il Minculpop
- L'educazione fisica negli anni del fascismo

CRISI DEL 1929

È la crisi economica e finanziaria (detta anche «grande crisi» o *Big Crash*) derivata dal crollo della Borsa di Wall Street a New York il 24 ottobre 1929. Si tratta del più grave crollo finanziario del secolo, che aggravò una crisi già in atto negli Stati Uniti dopo un decennio di crescita ininterrotta. Le perdite in Borsa trascinarono alla bancarotta aziende e banche, e centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori. La crisi borsistica si estese all'economia americana ed europea provocando fallimenti e disoccupazione in tutto il mondo.
La crisi del 1929 e le sue ripercussioni in Germania furono tra le cause dell'ascesa del nazismo.

***L'America dal benessere alla crisi**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Lo sviluppo economico statunitense dal primo dopoguerra al 1928
- La speculazione nel mercato di Borsa
- Il crollo della Borsa di Wall Street: gli effetti immediati
- *Stock Market Crash of 1929*
- Le conseguenze sulle economie europee (in particolare in Germania): analisi di dati quantitativi sulla produzione industriale, sui redditi, sulla disoccupazione, sull'inflazione
- Il *New Deal* e Roosevelt
- La teoria economica di J.M. Keynes
- Francis Scott Fitzgerald, *Il grande Gatsby*
- John Steinbeck, *Furore*
- Cinema: *Furore* di John Ford

DECOLONIZZAZIONE

È il processo avviato dopo la seconda guerra mondiale e durato fino a metà degli anni Settanta, che portò all'indipendenza di gran parte delle colonie asiatiche e africane e sancì la fine degli imperi coloniali europei. Tra le ragioni della decolonizzazione vi sono il ridimensionamento economico e politico degli Stati europei in rapporto alle superpotenze USA e URSS alla fine del secondo conflitto mondiale e la nascita di movimenti indipendentisti locali.
Negli anni Quaranta il processo è iniziato dall'Asia con l'indipendenza dell'India, del Pakistan e degli Stati mediorientali. Negli anni Cinquanta e Sessanta ha toccato la maggior parte delle colonie africane, negli anni Settanta, a seguito di guerre di liberazione, l'Angola, il Mozambico e il Vietnam. In molte ex colonie, tuttavia, le potenze industrializzate hanno continuato a mantenere la loro influenza attraverso il controllo dell'economia e degli affari politici interni, in una forma definita neocolonialismo.

***Terzo mondo e sottosviluppo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- L'aspirazione all'indipendenza nei Paesi colonizzati negli anni del dopoguerra
- La politica della Gran Bretagna, della Francia e del Portogallo rispetto alle esigenze indipendentiste delle rispettive colonie
- Il caso dell'indipendenza algerina
- Cinema: *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo
- Le difficoltà presenti nei nuovi Stati sorti dalla decolonizzazione, alla ricerca di una stabilità
- Paesi allineati e non allineati
- Frantz Fanon, *I dannati della terra*
- Claude Lévi-Strauss e la critica dell'etnocentrismo
- L'Africa degli scrittori: Nadine Gordimer, *I giorni della menzogna* e *Un mondo di stranieri*; John Coetzee, *Foe*
- I Paesi del Terzo mondo nell'economia della globalizzazione
- The Fall of the British Empire

DITTATURA

La dittatura è un governo antidemocratico, cioè un governo in cui il potere è accentrato in una sola persona o in un solo partito o in un ristretto numero di persone e in cui non vengono garantite le libertà fondamentali. Nell'antichità la dittatura era una magistratura provvisoria che veniva instaurata in particolari momenti di emergenza nazionale. Nel XX secolo si configura invece come potere stabile in mano alle *élites* sociali. Gli elementi che caratterizzano la dittatura sono la negazione dei diritti e delle libertà, il controllo sociale, la repressione del dissenso. Quando il controllo non si limita solo alla vita politica ma si estende anche alla totalità della vita dei cittadini e alla diffusione della cultura si chiama totalitarismo. Il totalitarismo si sviluppa in società moderne alle quali si chiede la fede e l'obbedienza a un capo indiscusso, e in cui viene meno la distinzione tra la sfera pubblica e quella privata.

***La cultura di regime nelle dittature in Europa**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le condizioni storiche che hanno consentito l'insorgere delle dittature in Europa tra gli anni Venti e Trenta del XX secolo
- La sfiducia nella democrazia

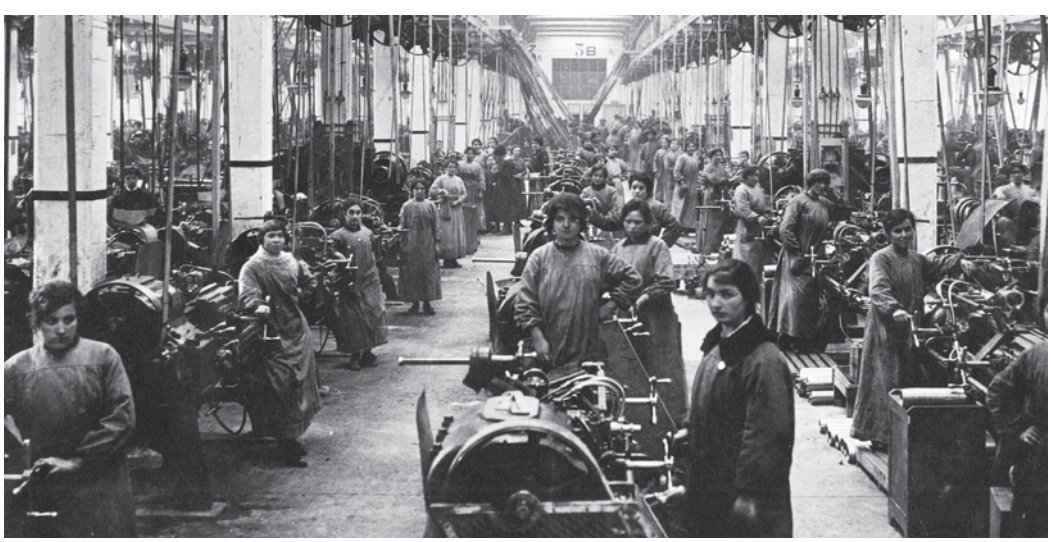
- Il tema del dominio come padronanza dell'uomo sugli altri uomini: Nietzsche, Heidegger e la scuola di Francoforte
- Il disprezzo per la democrazia in Gabriele D'Annunzio e nel movimento futurista italiano
- La limitazione delle libertà nelle leggi «fascistissime» del 1925-26 e il codice Rocco
- Esempi di organizzazioni sociali di massa nel regime fascista e nel nazismo: Opera Nazionale Balilla e Gioventù Hitleriana
- L'economia di regime
- Che cos'è il fascismo secondo il filosofo Giovanni Gentile
- Arte di regime e arte degenerata nella Germania nazista
- Aspetti della dittatura: Ignazio Silone, *Fontamara*; Carlo Emilio Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*

DONNE (EMANCIPAZIONE DELLE)

Per emancipazione delle donne si intende il lungo processo che ha portato le donne alla conquista dell'autonomia in ambito economico e sociale, all'interno della famiglia e in ambito politico (con l'acquisizione del voto e di pari diritti).
Tale processo, iniziato nell'Ottocento, ha la sua affermazione nel corso del Novecento. Negli anni Sessanta e Settanta, le donne si organizzano nel movimento femminista e si impegnano nella «liberazione» femminile, richiamando l'attenzione sulle discriminazioni subite dalle donne, determinate solo dall'appartenenza al loro sesso. A partire dagli anni Settanta si è aperta una fase di maggiore libertà nei comportamenti e nei costumi delle donne, e si è diffusa una cultura attenta ai temi della sessualità, della vita familiare, dell'educazione.

L'emancipazione delle donne tra Otto e Novecento*; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Il movimento delle «suffragette»: obiettivi e metodi
- I mutamenti nella moda femminile dall'Ottocento al Novecento come segno di una progressiva liberazione
- Uomini al fronte e donne al lavoro: la prima guerra mondiale e le donne, analisi di dati quantitativi relativi all'occupazione femminile, ai settori di occupazione, al livello d'istruzione



Il reparto munizioni della fabbrica Ansaldo di Genova nel 1917. Essendo gli uomini arruolati, la produzione è affidata alle donne.

- Le diverse immagini della donna in alcuni personaggi della letteratura italiana (Elena del *Piacere* di D'Annunzio e la signorina Felicita o Speranza e Carlotta di Gozzano, oppure il personaggio di Luisa in *Piccolo mondo antico* di Fogazzaro e le donne di Umberto Saba)
- Sibilla Aleramo vista attraverso il romanzo *Una donna* (1906) come travagliata esperienza di emancipazione
- Donne e scrittura: analisi di un romanzo di Virginia Woolf; esiste una scrittura al femminile?
- Figure femminili nell'arte liberty: Klimt
- Simone de Beauvoir, *Il secondo sesso*
- Il concetto di «emancipazione» nel marxismo: Anna Kuliscioff, una donna del socialismo

F

FASCISMO

Il fascismo fu dapprima un movimento e poi il regime politico instauratosi in Italia dal 1922 al 1943, al quale si sono ispirati altri movimenti e regimi autoritari o totalitari in tutta Europa (per esempio il nazismo tedesco, le Croci di fuoco in Francia, le Croci frecciate in Ungheria, la Guardia di ferro in Romania, la Falange in Spagna).
Sorto alla fine del primo conflitto mondiale, il fascismo si caratterizzò soprattutto per la politica antisocialista e antidemocratica, anche se l'ideologia del movimento fu inizialmente composita e confusa: vi confluivano elementi nazionalisti, anticlericali, repubblicani e del sindacalismo rivoluzionario; si esaltavano i miti della forza, della violenza e del coraggio propri della cultura futurista e irrazionalista in genere. Questi aspetti erano alimentati dalla crisi economica e dal diffuso timore per il bolscevismo.

***Il regime fascista**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Il rafforzamento della cultura nazionalista attraverso l'idea della «vittoria mutilata»
- L'isolamento della letteratura ermetica e dell'arte metafisica di De Chirico
- L'ascesa del movimento fascista e la presa del potere
- Il fascismo legalitario e la dittatura
- Il Manifesto degli intellettuali fascisti di Giovanni Gentile
- Il mito di Roma nella propaganda fascista e nella letteratura latina augustea (Virgilio)
- L'architettura fascista
- La radio e il cinema: le voci del fascismo

FONDAMENTALISMO (O INTEGRALISMO)

Il termine indica un atteggiamento di rigore religioso che richiama alla purezza e alla dottrina originaria, alla chiusura di fronte alle innovazioni nei comportamenti e nella vita quotidiana. Si intende dunque una concezione della religione «integrale» che possiede in sé tutti gli elementi per regolare la vita spirituale e materiale, politica e sociale, della popolazione. In tal senso si applicano in modo rigorosamente «ortodosso» tutti i princìpi o i precetti della dottrina espressi nei libri sacri, ritenuti fonte di verità.

***Fondamentalismo islamico e modernizzazione dell'Occidente**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le aree geografiche toccate da fenomeni di integralismo islamico
- La questione del Medio Oriente nel secondo dopoguerra
- Neocolonialismo, politica internazionale e sfruttamento del petrolio

- Il rifiuto del modello di progresso socio-economico occidentale
- Tahar Ben Jelloun, *L'islam spiegato a mio figlio*
- La contrapposizione Oriente-Occidente in filosofia: Hegel, *Filosofia della storia*
- La contrapposizione Oriente-Occidente in letteratura: Hermann Hesse, *Siddharta*
- La condizione della donna secondo l'integralismo islamico
- Cinema: *Viaggio a Kandahar* di Mohsen Makhmalbaf
- Tolleranza e intolleranza nelle tesi di Popper in *Tolleranza e responsabilità intellettuale*

FUTURISMO

Movimento letterario e artistico europeo di avanguardia. Il suo manifesto fu redatto da Filippo Tommaso Marinetti e pubblicato su «Le Figaro» a Parigi nel 1909. La cultura futurista si presentava come rivoluzionaria e modernista, esaltava il vitalismo, la tecnologia, le metropoli e l'industrialismo, ma anche la forza, la violenza, la guerra.
Molti esponenti del futurismo italiano aderirono alla politica nazionalista e bellicista del periodo immediatamente precedente la prima guerra mondiale e nel dopoguerra sostennero il fascismo.

***Il futurismo come espressione della crisi di inizio secolo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Il contesto politico ed economico: lo sviluppo dell'industria; politica nazionalista e imperialista del primo Novecento
- I manifesti del futurismo: Marinetti per la letteratura e Boccioni per la pittura
- L'arte di Boccioni e Balla: l'esaltazione della città e dell'industria
- La dimensione modernista, politica, aggressiva e bellicista del futurismo
- La pubblicità e il cinema come nuove espressioni artistiche
- La crisi del positivismo: nuove esigenze intellettuali, Freud, la psicanalisi e la teoria dell'inconscio

G

GUERRA

È un conflitto armato e violento di durata variabile tra Stati o all'interno dello stesso Stato fra gruppi politici opposti. L'intenzione è di imporre la propria volontà all'altro nel progetto di modificare i rapporti di potere, i confini territoriali, i rapporti economici ecc. La concezione di guerra nella storia comprende varie possibilità: guerra totale, guerra nucleare, guerra civile, guerra di liberazione, guerra fredda, guerra giusta, guerra preventiva ecc.; la guerra cioè cambia natura e va valutata caso per caso. La guerra può essere considerata il principale mezzo di cambiamento nei rapporti di potere tra gli Stati.

***Le guerre nella storia del Novecento: dalla Grande guerra alla guerra tecnologica di fine secolo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La guerra come prosecuzione della politica con altri mezzi nel teorico della guerra Carl von Clausewitz
- La giustificazione della guerra in Hegel
- Ernst Jünger e la concezione della guerra come momento di massima intensità della vita
- La guerra nelle letterature antiche da Omero a Cesare e Tacito
- La letteratura e la guerra nel XX secolo: i futuristi e l'esaltazione della guerra; Ungaretti, Quasimodo e Montale e la poesia sulla guerra; la memorialistica di guerra in Emilio Lussu, *Un anno sull'altipiano*

- Pablo Picasso: *Guernica* come documento sulla guerra
- Il concetto di «dissuasione» elaborato dopo la comparsa delle armi nucleari e l'«equilibrio del terrore» negli anni della guerra fredda
- La prima guerra del terzo millennio
- I tribunali per i crimini di guerra
- La Carta delle Nazioni Unite
- La Costituzione della Repubblica italiana e il ripudio della guerra

***La prima guerra mondiale**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le relazioni internazionali e la politica imperialista fra il 1880 e il 1914
- Vitalismo e slancio vitale in Henri Bergson
- Il sindacalismo rivoluzionario di Sorel
- Papini e Prezzolini, accesi interventisti
- La propaganda bellica, il mito del guerriero e dell'eroe
- L'inizio della guerra e il suo svolgimento
- L'intervento degli USA - *American Entry into World War I, 1917*
- Ernest Hemingway: *For Whom the Bell Tolls*
- Le paci e le conseguenze dei trattati
- Emilio Lussu, *Un anno sull'altipiano*
- Giuseppe Ungaretti: le poesie dal fronte nella raccolta *L'allegria*
- Erich Maria Remarque, *Niente di nuovo sul fronte occidentale*: la descrizione della guerra di posizione dalla parte dei vinti, una tragica storia di dolore e morte
- Mario Sironi, *Scene di guerra*

***La guerra civile spagnola**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Lo scontro sociale in Spagna negli anni Trenta
- La Chiesa cattolica in Spagna
- Il movimento anarchico
- La guerra civile spagnola come banco di prova per la seconda guerra mondiale; nuove tecniche di guerra: il bombardamento a tappeto (Guernica, 1937)
- Pablo Picasso: *Guernica* come documento sulla guerra
- L'internazionalizzazione della guerra civile
- Le divisioni all'interno del fronte repubblicano
- Cinema: *Terra e libertà* di Ken Loach
- I volontari in Spagna: Carlo Rosselli
- Ernest Hemingway, *Per chi suona la campana*
- George Orwell, *Omaggio alla Catalogna*
- Joan Miró, autore del manifesto *Aidez l'Espagne*, 1937

***La seconda guerra mondiale**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- «Guerra dei Trent'anni» del Novecento e guerra civile europea
- Una guerra totale
- L'aggressività e il progetto di espansione tedesca
- Alcuni aspetti di storia militare: la battaglia di Stalingrado e l'attacco giapponese a Pearl Harbor

- Eugenio Montale e le poesie della raccolta *La bufera*
- La filmografia sulla seconda guerra mondiale: Terrence Malick, *La sottile linea rossa*; Steven Spielberg, *Salvate il soldato Ryan*
- Mario Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*
- La vita quotidiana durante la guerra
- Heinrich Böll, *Il treno era in orario* e *Opinioni di un clown*
- Elsa Morante, *La Storia*
- L'esistenzialismo francese: Sartre e Camus

***La guerra fredda**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La fine della seconda guerra mondiale e la nuova geografia del potere mondiale
- Alleanze militari e armamenti atomici: l'equilibrio del terrore
- La «cortina di ferro» scesa sull'Europa
- Economia capitalista ed economia pianificata
- La competizione tecnico-scientifica e la corsa allo spazio
- La cultura letteraria in Italia negli anni Cinquanta: il «Politecnico» di Elio Vittorini
- Cinema: il conflitto ideologico in *Don Camillo* di Julien Duvivier e nel romanzo *Mondo piccolo* di Giovanni Guareschi
- Letteratura del dissenso nei paesi dell'Est

IMPERIALISMO

Il termine indica la generale tendenza all'espansione territoriale di uno Stato a spese di altri Stati sui quali stabilisce un dominio e vi costruisce un «impero». L'imperialismo sviluppatosi alla fine dell'Ottocento implicava inoltre ideologie e politiche aggressive e nazionaliste, che portarono alla competizione e allo scontro delle grandi potenze europee.

***L'età dell'imperialismo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le teorie dell'imperialismo nel marxismo
- Le relazioni internazionali tra Ottocento e Novecento fino alla vigilia della prima guerra mondiale
- Imperialismo e razzismo
- Sviluppo economico e competizione politica
- Rudyard Kipling: la poesia *Il fardello dell'uomo bianco* (*The White Man's Burden*)
- Joseph Conrad, *Con gli occhi dell'Occidente* e *Cuore di tenebra*

ITALIA REPUBBLICANA

Si intende lo Stato italiano sorto dopo la seconda guerra mondiale, con il referendum del 1946 e con la Costituzione repubblicana entrata in vigore nel gennaio 1948. L'Italia diventava uno Stato repubblicano, parlamentare e democratico.

***Il secondo dopoguerra in Italia**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Il 1945 e la liberazione, il governo del CLN, il referendum, la Costituzione
- La fine della guerra, il piano Marshall, la ricostruzione
- Il mito americano nella pubblicità e nel cinema

- La povertà in Italia: analisi di dati quantitativi sui consumi, sui redditi, sull'istruzione
- Neorealismo in letteratura: Cesare Pavese, *La luna e i falò*
- Cinema: *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica
- Il «Politecnico» di Elio Vittorini e la letteratura dell'impegno politico
- Il realismo di Renato Guttuso

LAVORO

Si intende l'attività produttiva nel suo evolversi attraverso le nuove tecnologie e le sue implicazioni sociali. Ogni tipo di società è caratterizzata da propri sistemi produttivi e da una concezione specifica del lavoro. Nel mondo capitalista il lavoro è inteso come una risorsa e una merce capace di produrre ricchezza. In questo senso la regolazione del mercato del lavoro diventa un compito importante per ogni governo.

***Il lavoro nel mondo occidentale del XX secolo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La seconda rivoluzione industriale e la produzione di massa
- Dal fordismo al toyotismo, modello dell'industria giapponese
- Dalla catena di montaggio al robot
- Le organizzazioni dei lavoratori
- Letteratura e industria: Paolo Volponi, *Le mosche del capitale*; Ottiero Ottieri, *Donnarumma all'assalto*
- Il lavoro e l'ossessione del guadagno: Lucio Mastronardi, *Il calzolaio di Vigevano* e *Il maestro di Vigevano*
- Il tema del lavoro e dell'industria nell'arte: Constantin Meunier, *Fonditori che estraggono il massello* e *Angolo di una fabbrica di acciaio*; Gustave Courbet, *Gli spaccapietre*
- Il cinema e il lavoro: *Riff Raff* e *Piovono pietre* di Ken Loach; *Signorinaeffe* di Wilma Labate, il film sulla crisi della FIAT negli anni Ottanta
- Marx: il lavoro e l'alienazione
- Le reinterpretazioni del marxismo nella Scuola di Francoforte

LIBERALDEMOCRATICI (CRISI DEI SISTEMI)

Si intende il periodo compreso fra la prima e la seconda guerra mondiale (1918-1939), durante il quale in tutta Europa i sistemi liberali e parlamentari si indebolirono e cedettero sotto il peso dei sistemi autoritari e dei regimi totalitari da un lato e a tentativi insurrezionalisti rivoluzionari dall'altro. La debolezza dei governi liberali e della Società delle Nazioni, l'organismo sovranazionale che avrebbe dovuto garantire la pace, lasciarono spazio alla politica aggressiva che sfociò nella seconda guerra mondiale. Nel 1945, alla fine della guerra, il parlamentarismo riprese la sua funzione nelle nuove democrazie europee.

***La crisi del dopoguerra in Europa**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- I trattati di pace e la nuova sistemazione dell'Europa
- La «vittoria mutilata» e il «biennio rosso» in Italia; nazionalismo e socialismo, la spaccatura delle sinistre
- L'Europa nella crisi economica; l'esperienza del Fronte popolare in Francia
- Analisi della stampa socialista
- La cultura della crisi
- La negatività di Eugenio Montale in *Ossi di Seppia*

- Mario Sironi e la pittura delle periferie urbane: immagini desolate dell'Italia del dopoguerra
- La crisi della borghesia: Alberto Moravia, *Gli indifferenti*
- Le avanguardie artistiche: futurismo, cubismo, dadaismo, surrealismo
- Oswald Spengler, *Il tramonto dell'Occidente*

M

MEDIO ORIENTE

Indica l'area geografica, dai confini non nettamente definiti, compresa tra il Mediterraneo, il Mar Rosso e il Golfo Persico, il cui assetto statale uscì stravolto dalla decolonizzazione. Le potenze coloniali abbandonarono il controllo politico ma si garantirono quello economico e ridisegnarono i confini in modo arbitrario. Nella seconda metà del XX secolo, questi interventi hanno portato nell'area lunghi conflitti e sono alla base della questione palestinese e israeliana. Fanno parte del Medio Oriente: Turchia, Siria, Libano, Israele, Giordania, Egitto, Iran, Iraq e gli Stati della Penisola arabica. L'area mediorientale è devota all'islam, che rappresenta per le popolazioni un forte elemento di identità nazionale.

***La questione israeliana e palestinese**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La questione palestinese: dal mandato inglese alla creazione dello Stato di Israele
- La ricerca di una patria: il sionismo e Theodor Herzl
- La nascita di Israele nel cinema: il film *Exodus* di Otto Preminger (1960)
- L'organizzazione economica del *kibbutz*
- L'OLP e Arafat
- Le origini del conflitto arabo-israeliano: le guerre
- Il muro di Gerusalemme: una soluzione?
- Una pace possibile nel romanzo di Abraham B. Yehoshua, *La sposa liberata*
- La questione palestinese nel cinema: *Giorno dopo giorno* di Amos Gitai; *L'amante perduto* di Roberto Faenza; *Paradise Now* di Hany Abu-Assad

N

NAZIONALISMO

Il termine indica il movimento e la dottrina politica che esalta il primato della propria nazione sulle altre. Può intendersi come ricerca dell'indipendenza nazionale, quando questa non è ancora realizzata, in un quadro di valori liberali e democratici. Può intendersi anche come affermazione della supremazia e della potenza di una nazione sulle altre. In questo caso il nazionalismo si accompagna ad atteggiamenti imperialisti e militaristi, a espressioni di razzismo o antisemitismo e a una ideologia antidemocratica e violenta.

***Cultura nazionalista e politica aggressiva alla vigilia della prima guerra mondiale**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- L'idea di nazione dalla cultura risorgimentale a quella novecentesca
- Il dibattito degli interventisti negli anni precedenti la prima guerra mondiale nelle riviste «Il Regno» e «Il Selvaggio»
- Il nazionalismo italiano in D'Annunzio, Corradini, Papini, Oriani, Marinetti
- Benito Mussolini nazionalista
- L'arte futurista italiana; il nazionalismo rivoluzionario del futurismo russo in Majakovskij
- *I discorsi alla nazione tedesca* di Fichte; il concetto di «spirito di popolo» e nazione in Hegel

NAZISMO (O NAZIONALSOCIALISMO)

Movimento politico tedesco sorto nel 1920 con il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori di Adolf Hitler.
Nel clima di incertezza economica e di crisi politica che caratterizzò gli anni del primo dopoguerra (soprattutto dopo la crisi del 1929), il partito di Hitler acquisì sempre maggiori consensi fino alla conquista del cancellierato. L'ideologia nazista era fondata sul razzismo, ossia sull'idea della superiorità della razza ariana, e su un radicale nazionalismo. Si affermò come un movimento di tipo nuovo organizzato attorno alla figura del capo, il *Führer*, utilizzando strumenti di propaganda capillari e la violenza squadrista. Dal 1933 il nazismo divenne un regime totalitario che integrò i cittadini in una rete di organizzazioni rivolte a sostenerne il consenso. Parallelamente la repressione poliziesca metteva a tacere ogni forma di dissenso e trasferiva nei campi di concentramento ebrei, zingari, omosessuali e portatori di handicap in nome della purezza della razza.

***Dalla crisi di Weimar al nazismo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La difficile vita della democrazia di Weimar
- La crisi economica e le origini del nazismo
- Hitler, il capo supremo: le sue dottrine nel *Mein Kampf*
- Cinema: *Il grande dittatore* di Charlie Chaplin e *Il trionfo della volontà* di Leni Riefenstahl
- L'antisemitismo come progetto politico
- George Grosz e Otto Dix: la critica della società tedesca del dopoguerra e la denuncia del clima prenazista
- Heinrich Böll, *Opinioni di un clown*
- La vita quotidiana durante il nazismo: repressione e consenso
- Attività scolastica e fedeltà al regime
- Le origini filosofiche del nazionalismo tedesco nei *Discorsi alla nazione tedesca* di Fichte

R

RESISTENZA

Il termine indica tutte le attività e le azioni condotte durante la seconda guerra mondiale contro il nazismo e il fascismo. Fu un fenomeno europeo che assunse in ogni Paese caratteristiche specifiche.
La definizione del concetto di Resistenza è oggetto di controversie storiografiche: viene intesa sia come guerra di liberazione nazionale dall'occupazione nazista, sia come guerra civile fra opposti schieramenti. L'attività della Resistenza consistette in azioni violente di guerriglia e sabotaggio, nella creazione di reti di informatori, nella diffusione della stampa clandestina e nel collegamento con gli eserciti alleati.
In alcuni Paesi l'obiettivo della Resistenza fu il ripristino della situazione politica precedente l'occupazione nazista; in altri Paesi, come in Italia, l'obiettivo fu la costruzione di un sistema politico e sociale del tutto nuovo.

***La Resistenza in Europa e gli aspetti sulla cultura del secondo dopoguerra**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Il movimento della Resistenza in Italia e in Europa: analogie e differenze
- Temi e personaggi della Resistenza nella letteratura italiana del dopoguerra: Elio Vittorini, Beppe Fenoglio, Renata Viganò, Italo Calvino
- Il cinema neorealista, un successo per la cultura italiana; Roberto Rossellini, *Roma città aperta*

- Vercors (Jean Bruller), *Le silence de la mer:* una storia di resistenza passiva in Francia
- La debole e aristocratica Resistenza tedesca
- Benedetto Croce, liberale antifascista al governo dopo la liberazione; analisi di *La storia come pensiero e come azione*
- L'arte realista di Renato Guttuso e il suo impegno politico
- I valori della Resistenza nella Costituzione della Repubblica italiana
- Le interpretazioni storiografiche sulla Resistenza

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE (SECONDA)

Si intende il processo di radicale e profonda trasformazione del settore produttivo nelle economie occidentali avviato intorno al 1870 negli Stati Uniti e diffuso in Europa tra la fine del XIX e il XX secolo.
Il concetto di sviluppo economico indica un aumento della quantità di beni e servizi a disposizione della società e si accompagna a trasformazioni produttive, sociali e demografiche.
Le trasformazioni produttive verificatesi nel corso della seconda rivoluzione industriale si avvalsero di una tecnologia avanzata e di una intensa ricerca scientifica. Assunsero notevole importanza il settore siderurgico, meccanico, chimico, idroelettrico. Fu incrementato anche il settore bancario per il finanziamento industriale. In questo contesto le politiche economiche e il sostegno degli Stati alla nascente industria ebbero una funzione rilevante nello sviluppo dei singoli paesi.

La seconda rivoluzione industriale tra scienza, tecnica e cultura*; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Scienza e tecnica tra Ottocento e Novecento
- Il positivismo e la fiducia nel progresso in Auguste Comte, *Corso di filosofia positiva*
- La catena di montaggio e il fordismo
- La mitizzazione della macchina e del lavoro: D'Annunzio, *Maia* (*La preghiera a Erme*)
- Charlie Chaplin, *Tempi moderni* (*Modern Times*)
- Luigi Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*
- Paolo Volponi, *Memoriale*
- L'esaltazione della macchina nella letteratura futurista
- Trasformazioni urbane dell'industrializzazione nell'arte di Balla e Boccioni
- Tramonto del mito del progresso nella cultura novecentesca e in Claude Lévi-Strauss
- I sistemi di produzione oggi: il sistema giapponese (toyotismo)

RIVOLUZIONE RUSSA

La rivoluzione scoppiata in Russia nel 1917 si è sviluppata in due momenti distinti: una prima rivoluzione iniziò nel febbraio 1917 e determinò la caduta del regime zarista, la proclamazione della repubblica e la formazione di un governo provvisorio formato da partiti moderati di orientamento liberale. In concorrenza con il governo provvisorio furono i soviet (cioè consigli eletti dal basso), costituiti in prevalenza da esponenti socialrivoluzionari e bolscevichi.
La seconda fase della rivoluzione iniziò a ottobre e riguardò la presa del potere da parte del Partito bolscevico guidato da Lenin. Con un programma sintetizzato nell'espressione «tutto il potere ai soviet», i bolscevichi prepararono l'iniziativa armata in un clima di forte tensione sociale e di crisi politica determinata dalla guerra. L'insurrezione e l'assalto al Palazzo d'Inverno avvennero tra il 24 e il 25 ottobre 1917; il governo fu destituito. Nonostante il dissenso all'interno dello stesso movimento rivoluzionario,

i bolscevichi riuscirono a consolidare il loro potere e ad avviare la costruzione dello Stato socialista.

***La rivoluzione russa**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le rivoluzioni di febbraio e di ottobre
- La costruzione dello Stato da Lenin a Stalin
- Economia della NEP e dei piani quinquennali
- Lenin e il marxismo: le contraddizioni
- Futurismo russo e rivoluzione: Vladimir Majakovskij
- Arte russa della rivoluzione: C. Malevič, *L'operaia* e B.M. Kustodiev, *Il bolscevico*
- John Reed, *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*: la rivoluzione nella testimonianza di un giornalista americano socialista
- Boris Pasternak, *Il dottor Živago*: la rivoluzione nella testimonianza di un «borghese» russo
- Cinema: *Ottobre* di Sergej Ejzenštejn e *Reds* di Warren Beatty
- Antonio Gramsci e il modello bolscevico del partito
- L'ideologia comunista sconfitta: Norberto Bobbio

Lenin (al centro) e Trockij (al suo fianco, mentre rende il saluto militare) nel 1919 a Mosca, sulla piazza Rossa.

S

SESSANTOTTO

Il termine indica il movimento politico e culturale internazionale che coinvolse soprattutto le nuove generazioni ed esplose in una contestazione studentesca e operaia nel 1968. Una serie di grandi agitazioni si svilupparono nelle università, nelle scuole secondarie, nelle fabbriche e nelle piazze, specialmente in Francia, in Italia, in Germania e negli Stati Uniti. Tali agitazioni ebbero un carattere prevalentemente ideologico, culturale e politico-sociale contro i valori borghesi costituiti e contro il sistema capitalistico della cosiddetta società del benessere e del consumismo. Si propagandavano invece l'egualitarismo e il libertarismo, il diritto allo studio, la pace, la libertà sessuale. Questi temi resero il «Sessantotto» anche una rivolta generazionale contro la tradizione politica, compresa quella socialista e comunista. Tratto comune fu infatti la critica ai partiti tradizionali della sinistra e ai sindacati accusati di far parte del «sistema»; sorsero gruppi extraparlamentari che si ispiravano al maoismo, all'anarchismo, al marxismo.

***La protesta giovanile del 1968**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le origini americane della contestazione giovanile: la protesta contro la guerra del Vietnam e il movimento pacifista
- La diffusione delle marce della pace in Europa
- Il maggio francese e l'occupazione delle università
- I miti giovanili del movimento del Sessantotto: la rivoluzione cubana e Che Guevara, il «terzomondismo» e le rivoluzioni della decolonizzazione
- La pop-art americana: Andy Warhol
- Il mondo proletario delle periferie urbane in Pier Paolo Pasolini: *Ragazzi di vita*
- Il Sessantotto in Italia, dalle università alle fabbriche
- Don Milani e il diritto allo studio in *Lettere a una professoressa*
- Nanni Balestrini, osservatore dei movimenti giovanili del 1968 e del 1977, nel romanzo-diario *Vogliamo tutto*
- Dario Fo: il teatro della contestazione
- Jack Kerouac: *Sulla strada* e il mito della libertà
- Herbert Marcuse e la critica alla società in *L'uomo a una dimensione*

SHOAH

Termine ebraico che significa sterminio. È usato per indicare l'eliminazione sistematica degli Ebrei attuata con il progetto della «soluzione finale» nazista negli anni della seconda guerra mondiale. Ha sostituito, a partire dagli anni Settanta, il termine «olocausto», derivante dal greco, che nell'antichità indicava il sacrificio in cui una vittima – un toro o un agnello – veniva bruciata in onore della divinità. Proprio perché aveva un'accezione religiosa, fu accantonato e gli fu preferito il termine più laico *shoah*.

***L'orrore del XX secolo: la shoah**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- L'idea della purezza della razza nell'ideologia del nazismo e la persecuzione degli Ebrei durante il nazismo. Analisi linguistico-retorica del *Mein Kampf* di Hitler e del Protocollo di Wannsee
- La costruzione dei lager come campi di lavoro
- La scienza al servizio del regime: chimica e medicina, nuovi gas ed esperimenti medici
- Letteratura e *shoah*, la memorialistica: Primo Levi, *Se questo è un uomo*; Anna Frank, *Diario*
- La filmografia sulla *shoah*: *Jonas che visse nella balena* di Roberto Faenza; *Schindler's list* di Steven Spielberg; *La vita è bella* di Roberto Benigni
- La riflessione filosofica dopo la *shoah* intesa come «Male assoluto»: Hans Jonas, *Il concetto di Dio dopo Auschwitz*; Hannah Arendt, *La banalità del male*
- La storiografia revisionista e negazionista

SOCIETÀ DI MASSA

La società di massa è la società sorta con la seconda rivoluzione industriale in cui una parte numericamente preponderante del corpo sociale acquisisce una somiglianza nelle condizioni di vita, nelle abitudini, nei comportamenti, nei gusti e nelle preferenze.
I membri della società di massa risultano simili tra loro, malgrado le differenze di reddito, di fede religiosa, di scelta politica. La massificazione della società comporta l'a-

nonimato, l'estraneità nei rapporti fra gli uomini, la suggestionabilità ideologica e la perdita di autonomia individuale.
Nella società di massa le produzioni industriale e culturale si rivolgono a un pubblico vasto e indifferenziato.

***Sviluppo economico e consumi di massa**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Consumi di massa nel secondo dopoguerra: il modello americano
- Il miracolo economico, gli elettrodomestici e l'automobile
- Il supermarket, simbolo dei consumi di massa
- La moda femminile
- Il potere occulto della pubblicità: analisi del linguaggio e delle immagini
- La pop-art americana e la critica al consumismo: Andy Warhol
- Italo Calvino, *Marcovaldo*
- Luciano Bianciardi, *La vita agra*
- La società di massa e il fenomeno del «pieno» nell'analisi di Ortega y Gasset
- Televisione e democrazia nell'analisi di Karl Popper
- L'individuo e la massa nell'analisi di Theodor Wiesengrund Adorno in *Minima Moralia*
- Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*

STALINISMO

Epoca e regime politico affermatosi in URSS con il governo di Stalin, dal 1922 fino alla morte del dittatore nel 1953.
Si trattò di un regime totalitario, caratterizzato dal controllo dello Stato-partito su tutti gli aspetti della vita del Paese: la politica, l'economia, la società e la cultura. Iniziando con la modernizzazione forzata dello Stato, l'industrializzazione e la collettivizzazione delle campagne, il regime trasformò l'Unione Sovietica in una grande potenza industriale, ma i costi umani di questa operazione furono altissimi.

***Lo Stato totalitario di Stalin**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Stalin, l'uomo d'acciaio
- L'Unione Sovietica di Stalin
- Arte e industrializzazione nell'URSS di Stalin: i dipinti di A. Dejneka (*Le operaie del tessile*) e J. Pimenov (*Avanti con l'industrializzazione*)
- La persecuzione del dissenso, le «purghe» e i gulag: il caso Bucharin
- La morte di Stalin e il processo di destalinizzazione
- La letteratura del dissenso: Aleksandr Solženicyn, *Una giornata di Ivan Denisovic*
- La letteratura sulle purghe: Arthur Koestler, *Buio a mezzogiorno*
- Una critica allo stalinismo in chiave metaforica: George Orwell, *La fattoria degli animali*
- Le differenze e le analogie tra lo stalinismo e gli altri regimi totalitari
- L'ideologia comunista sconfitta: Norberto Bobbio

TERRORISMO

T

Il termine indica atti di violenza, sabotaggi, rapimenti, attentati, o un sistema di repressione che abbia fini politici. Viene messo in atto da individui, gruppi, governi, contro singole persone o collettività allo scopo di piegarle generando il terrore.

Il terrorismo nelle sue diverse forme ha avuto un notevole sviluppo nel corso del XX secolo, sia da parte di gruppi autonomistici, sia da parte di Stati, sia da parte di gruppi rivoluzionari; la lotta contro il terrorismo è dunque diventato un obiettivo primario della politica internazionale.

***Dalla contestazione agli anni di piombo**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La strage di piazza Fontana a Milano (1969): primo atto di terrorismo politico in Italia
- La strategia della tensione
- La crisi economica degli anni Settanta
- Il 1977: una svolta nei metodi della contestazione
- Il terrorismo rosso e il terrorismo nero
- Gruppi terroristici e protagonisti; le Brigate rosse e i suoi teorici
- Le eredità culturali del terrorismo dalla rivoluzione francese agli anni Sessanta
- L'assassinio di Aldo Moro e il declino del terrorismo
- Il fenomeno del pentitismo
- Cinema: Margarethe von Trotta, *Anni di piombo*

TOTALITARISMO

Il termine indica una dottrina e un sistema politico e statale fondati sul principio di un'unica autorità capace di controllare e formare tutta la società e lo Stato, eliminando ogni distinzione fra la sfera pubblica e quella privata. I mezzi utilizzati per raggiungere questo obiettivo sono diversi: dalla propaganda alla repressione. È il contrario dei sistemi liberali e democratici, la cui caratteristica è invece il pluralismo e la libertà di pensiero.

I regimi totalitari degli anni Trenta in Europa hanno in comune le seguenti caratteristiche: l'ideologia elaborata dal capo, la presenza di un partito unico di massa guidato dal

Un raduno del Partito nazista a Norimberga nel 1938.

capo, l'esercizio della repressione del dissenso in un clima di terrore, il monopolio dei mezzi di comunicazione, il monopolio della forza, il controllo sull'economia.

***Totalitarismi a confronto**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Il concetto di totalitarismo: differenze e analogie fra i tre totalitarismi del XX secolo e la differenza con i semplici regimi autoritari
- L'analisi di Hannah Arendt in *Le origini del totalitarismo*
- Il sistema della propaganda e il legame fra cultura e politica: l'esempio del LEF (Fronte di sinistra delle arti) fondato da Majakovskij come strumento della rivoluzione culturale nell'URSS
- I caratteri dell'arte di regime: l'architettura fascista di Marcello Piacentini, i manifesti propagandistici, le immagini del capo, la condanna dell'arte «degenerata» sotto il nazismo
- La critica al totalitarismo nella letteratura: George Orwell, *La fattoria degli animali* (una critica ironica e metaforica allo stalinismo) e *1984*

U

UNIONE EUROPEA (LA COSTRUZIONE DELLA)

Il processo di unificazione dei Paesi dell'Europa iniziò dopo la seconda guerra mondiale. La necessità di mantenere una propria identità rispetto alle due superpotenze si unì alla necessità di una cooperazione fra popoli per riprendersi dalla catastrofe della guerra e per salvaguardare una civiltà comune.
L'idea di un'Europa unita prese progressivamente forza attraverso il contributo di statisti come Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e Robert Schuman e nel progetto di superare le rivalità in nome una comune civiltà. I primi trattati che avviarono il processo di unificazione europea furono quelli che diedero vita alla CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, 1951), alla CEE (Comunità Economica Europea, 1957), all'Euratom (1957).
Nel febbraio 1992, con il Trattato di Maastricht, firmato dai 12 Paesi già appartenenti alla CEE, venne istituita l'Unione Europea (UE). Il trattato entrò in vigore nel gennaio 1993 con la finalità di «creare un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese il più possibile vicino ai cittadini» (Tit. 1, art. A del Trattato). Il nome Unione fu scelto per indicare la natura non solo economica della Comunità Europea. Si tratta di una tappa fondamentale del processo di integrazione.
Attualmente si è raggiunta l'unione economica e monetaria con l'introduzione dell'euro, in circolazione dal gennaio 2002, e si lavora per l'obiettivo di promuovere il progresso economico e sociale, una comune politica estera, una legislazione sulla sicurezza e la giustizia.

***L'unificazione europea**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- Le tappe per la costruzione dell'Unione Europea, gli Stati fondatori e gli obiettivi
- Il pensiero federalista di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi: il *Manifesto di Ventotene*
- Il Trattato di Maastricht e l'introduzione dell'euro
- Gli organismi politici dell'Unione
- Esiste una identità europea nei cittadini dell'Unione? Analisi delle iniziative culturali, giovanili e scolastiche finalizzate alla formazione dei cittadini europei
- Gli ostacoli alla costruzione di una identità: le lingue nazionali
- Il dibattito sull'allargamento dell'Unione

V

VIETNAM

Stato situato nell'area orientale della Penisola indocinese, colonizzata dai Francesi nel corso del XIX secolo. Dopo il 1945 il movimento indipendentista di ispirazione comunista proclamò l'indipendenza del Vietnam e tra il 1946 e il 1954 combatté una guerra contro i Francesi che vennero sconfitti. La pace di Ginevra (1954) sancì la divisione del Vietnam in una Repubblica democratica a Nord e il Sud filoccidentale. Nella Repubblica del Sud si sviluppò la guerriglia armata dei comunisti sostenuta dall'URSS. Nel contesto della guerra fredda, a sostegno del Sud intervennero gli Stati Uniti d'America.
L'intervento americano si concretizzò inizialmente con aiuti economici, poi con un diretto intervento militare (1961) che durò quasi quindici anni e costò agli Americani migliaia di morti e una cocente sconfitta. Nel 1975 gli Americani si ritirano e il Vietnam diventò un Paese unito, organizzato in una repubblica socialista.

***La guerra del Vietnam**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La guerra fredda e l'intervento americano in Vietnam
- Il mito dell'America invincibile
- L'opinione pubblica americana sulla guerra; il pacifismo
- La questione del Vietnam e la contestazione giovanile
- Il territorio vietnamita e la tecnica della guerriglia
- La vastissima filmografia sul Vietnam; tra le molte opere: *Giardini di pietra* di Francis Ford Coppola; *Full Metal Jacket* di Stanley Kubrick; *Platoon* di Oliver Stone
- La sconfitta americana e l'umiliazione internazionale
- Il problema dei veterani
- Il Vietnam oggi: fra comunismo ed economia di mercato

W

WEIMAR (REPUBBLICA DI)

La Repubblica di Weimar è lo Stato sorto in Germania nel 1919, dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale e la fine dell'Impero prussiano di Guglielmo II. Sopravvisse fino all'avvento del nazismo nel 1933.
La Repubblica nacque da un'insurrezione operaia sul modello di quella sovietica del 1917, venne poi guidata da un governo socialdemocratico e moderato, ma risultò sempre debole per la scarsa legittimazione popolare. Prende nome dalla città della Turingia nella quale nel 1919 l'assemblea costituente elaborò la Carta costituzionale, fondata su princìpi parlamentari e di presidenzialismo.

***La Repubblica di Weimar: tra scontro politico e impegno culturale**; utilizza i seguenti argomenti come possibile tema di inizio per verificare le tue conoscenze e per esercitare la capacità di collegamento con altri argomenti o con altre discipline.*

- La pace difficile: le clausole del Trattato di Versailles
- L'insurrezione socialista e la proclamazione della repubblica
- La carta costituzionale: parlamentarismo e presidenzialismo
- La crisi economica e l'origine del Partito Nazista
- Lo scontro politico e sociale fino all'incendio del Reichstag
- La fioritura culturale nella Berlino degli anni Venti: Thomas Mann, Bertolt Brecht
- Un romanzo: Hans Fallada, *E adesso, pover'uomo?*
- Espressionismo e dada
- Il Bauhaus di Walter Gropius; il funzionalismo, arte e industria
- Kandinsky e l'astrattismo
- La filosofia di Heidegger